



COMUNE DI ARESE

Lunedì, 26 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Lunedì, 26 febbraio 2018

Comune di Arese

26/02/2018 La Prealpina Pagina 21 «Raccogliamo firme contro la biblioteca»	1
26/02/2018 La Provincia Pavese Pagina 40 Pallanuoto, Vigevano batte l' ultima	2

«Raccogliamo firme contro la biblioteca»

LEGNANO Visite aperte alla cittadinanza nell'ex Tribunale e raccolta di firme contro la biblioteca da 5 milioni di euro nel parco Falcone Borsellino prospettata dalla maggioranza di centro destra: è la prima volta che le minoranze consiliari si siedono insieme attorno a un tavolo per concertare un'azione comune. Avviene per la biblioteca, e avviene con qualche distinguo, perché il Movimento Cinque Stelle, contrariamente agli altri gruppi, non giudica adeguati gli spazi di via Gilardelli, e arriva alla vigilia del passaggio in aula, mercoledì, di due documenti, Bilancio previsionale e Dup, che indicano nella biblioteca l'opera pubblica più significativa del mandato.

Daniele Berti del Movimento per Legnano punta l'indice contro la "bugia" dell'attuale maggioranza, aver parlato in campagna elettorale di biblioteca nel parcheggio ex mensa Tosi, ed elenca cosa si potrebbe fare di meglio e più utile con i sei milioni e mezzo che l'esecutivo preventiva per biblioteca e sistemazione a uso uffici dell'ex Tribunale.

Marco Bianchi, Insieme per Legnano, lamenta, oltre al cambio di idee, il mancato recupero di aree dismesse nell'operazione biblioteca e l'assenza di un piano economico di gestione del servizio. Laura Leoni di Legnano al Centro sottolinea l'impatto qualitativo del consumo di suolo nel parco: si creerà una quinta che chiuderebbe la vista rendendo ancora meno sicura l'area, confronta i 5 milioni di euro preventivati con le somme inferiori spese da comuni vicini (Arese) per una nuova biblioteca o la stessa somma (Garbagnate) che ha visto, insieme, la realizzazione di altre opere. Per il Pd Federico Amadei, Sara Borgio e Monica Berna Nasca una nuova biblioteca serve, ma fra 5 milioni di euro per una nuova struttura e il recupero del Tribunale a costi nettamente inferiori e in tempi più ristretti non c'è confronto. Andrea Grattarola, Movimento 5 stelle, vede nella decisione della maggioranza la volontà di portare a termine qualcosa entro il mandato da spendere come spot elettorale: per parlare di biblioteca bisogna parlare prima di obiettivi e modalità di realizzazione, poi di spesa. Marco Calini.



Pallanuoto, Vigevano batte l'ultima

Serie C, nell'esordio interno primo successo per i ducali di mister De Crescenzo

VIGEVANO Vittoria convincente per l'esordio stagionale nella vasca di casa per la Pallanuoto Vigevano di coach Massimo De Crescenzo. Dopo quattro trasferte consecutive, infatti, sabato sera la squadra ducale, impegnata nel campionato di serie C, ha bagnato la prima gara stagionale al centro Santa Maria di Vigevano con una vittoria (9-4) contro il fanalino di coda Legnano. Un avversario alla portata della Pallanuoto Vigevano che ha chiuso i conti nel primo tempo, chiudendo il primo quarto con un rotondo 4-0 e girando alla pausa di metà partita in vantaggio 7-1. Poi è rinvenuta Legnano, complici le distrazioni dei ducali. Una gara, quella di sabato sera, nella quale il tecnico ducale De Crescenzo ha fatto ruotare gli effettivi a propria disposizione dando minuti anche a chi ha giocato meno. In particolare da segnalare l'esordio in serie C del giovane portiere Lipolis, classe 2001: si tratta di un ragazzo del settore giovanile vigevanese che, al proprio esordio da titolare in prima squadra, si è disimpegnato bene ed ha fornito una prestazione positiva. «E' stata una prestazione dai due volti - sottolinea il dirigente della Pallanuoto Vigevano, Andrea Cannonero -. L'aspetto positivo è senza dubbio il risultato. Mi è piaciuto meno che la squadra nel secondo tempo si sia seduta: il risultato era ampiamente a nostro favore e la gara era decisa, ma è un aspetto della nostra prestazione che dobbiamo rivedere». La vittoria di sabato sera ha permesso alla Pallanuoto Vigevano di risalire la classifica fino al quarto posto. I valori in campo, infatti, dopo cinque turni di campionato disputati cominciano a delinearsi. «Metanopoli sta facendo un campionato a sé ed al momento è troppo superiore a tutti - conclude Cannonero -. Per il secondo posto ci stiamo giocando le nostre carte con squadre valide come Piacenza, Osio e Canottieri Milano, mentre Lodi potrebbe rappresentare la sorpresa». Sabato prossimo Vigevano affronterà in trasferta **Arese**. Risultati 5ª giornata: **Arese**-Treviglio 11-10, Piacenza-Lodi 8-7, Travagliato-Osio 3-5, Canottieri Milano-Metanopoli 7-14, Pallanuoto Vigevano-Legnano 9-4. Classifica: Metanopoli 15, Piacenza 13, Osio 11, Pallanuoto Vigevano 10, Canottieri Milano 9, Sporting Lodi 7, **Arese** 3, Travagliato 2, Treviglio 1 e Legnano 0. (a.c.f.)





COMUNE DI ARESE

Martedì, 27 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Martedì, 27 febbraio 2018

Comune di Arese

27/02/2018 <i>ilgiorno.com (Milano)</i> <u>Arese, futuro dell' ex Alfa Romeo: le carte vanno alla Ue</u>	<i>MONICA GUERCI</i>	1
27/02/2018 <i>Il Giorno (ed. Metropoli)</i> Pagina 47 <u>Ex Alfa, le carte vanno alla Ue</u>	<i>MONICA GUERCI</i>	2
27/02/2018 <i>Giornale di Desio</i> Pagina 11 <u>Il presidente Cajani premia i campioni dell'« Alfa Romeo»</u>		3
27/02/2018 <i>La Repubblica (ed. Milano)</i> Pagina 14 <u>La domanda d' impiego di Ferrari Enzo ammogliato con un figlio per l' Alfa...</u>	<i>SIMONE MOSCA</i>	4
27/02/2018 <i>Il Giorno (ed. Metropoli)</i> Pagina 47 <u>La storia del Biscione vista dai lavoratori</u>		6
27/02/2018 <i>Il Giorno (ed. Metropoli)</i> Pagina 46 <u>Malore fatale dopo aver spinto la macchina guasta</u>		7

Arese, futuro dell' ex Alfa Romeo: le carte vanno alla Ue

Arese, futuro dell' ex Alfa Romeo: le carte vanno alla Ue. Arese, futuro dell' ex Alfa Romeo: le carte vanno alla Ue. I 5 stelle contrari all' ampliamento commerciale, la petizione all'attenzione dalla commissione ambiente di MONICA GUERCI. Mentre venerdì il tavolo che darà il via libera all' ampliamento dell' area commerciale nell' ex Alfa Romeo di Arese si chiudeva con un nulla di fatto, a Bruxelles la petizione del Movimento 5 Stelle contro il progetto trovava i suoi sostenitori. "Noi enti locali solo spettatori", commentava a margine della riunione regionale la sindaca di Arese Michela Palestra, presente all' incontro organizzato da Distretto 33, Ail (Associazione Imprenditori Lombardi) e Comitato Risorgimento a Cascina Triulza, per fare il punto sulla futura città della scienza nell' area di Expo. Un milione di mq da reinventare fra Rho, Pero, Baranzate e Arese, tanti quanto quelli che attendono di chiudere il cerchio della riqualificazione sull'ex fabbrica motoristica di Arese. "Due aree che devono comunicare, il tema centrale è l' ambiente - ha detto la sindaca di Arese - da una parte Expo un progetto pubblico che può attrarre investitori, dall' altra l' ex Alfa, un' area privata dove il pubblico deve essere regista dello sviluppo: investire sul trasporto pubblico e non solo sulle infrastrutture". Guarda allo sviluppo territoriale della Lombardia la Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo che sollecitata dal Movimento 5 Stelle ha deciso di inviare una lettera alle autorità regionali e locali chiedendo attenzione all' impatto ambientale nell' ampliare le aree commerciali ad Arese. La presidente della Commissione Cecilia Wikström ha dichiarato che la petizione presentata dal Movimento 5 Stelle resterà aperta, in attesa di ricevere informazioni da parte della Commissione europea sulla qualità dell' aria in Lombardia. Sottoscritta da 900 cittadini, la petizione si oppone al progetto di realizzazione di una pista da sci indoor e al raddoppio dell' area commerciale sulle ceneri di quel che resta dell' ex Alfa Romeo e interessa i comuni di Arese, Lainate e Garbagnate. L' aumento del traffico potrebbe ulteriormente peggiorare la qualità dell' aria che nella zona "Ha oltrepassato per 94 giorni i limiti di particolato PM10 stabiliti dalla direttiva europea", ha detto Michaela Piva, rappresentante pentastellata di Arese, "ben oltre la soglia europea dei 35 giorni". di MONICA GUERCI.



IL GIORNO / Rho / Cronaca

CRONACA

Arese, futuro dell'ex Alfa Romeo: le carte vanno alla Ue

I 5 stelle contrari all'ampliamento commerciale, la petizione all'attenzione dalla commissione ambiente

di MONICA GUERCI

Publicato il 27 febbraio 2018

Ultimo aggiornamento: 27 febbraio 2018 ore 07:20

Vota questo articolo



L'area ex Alfa

3 min

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

"Artisti pagati coi soldi dei poveri". Concerto rock, è bufera sul sindaco



CRONACA

Previsioni meteo. Giovedì, super neve su tutto il Nord. Burian gela l'Italia



CRONACA

Neve a Roma, battaglia di palle di neve in piazza San Pietro

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Arese (Milano), 27 febbraio 2018 - Mentre venerdì il tavolo che darà il via libera all'ampliamento dell'area commerciale nell'ex Alfa Romeo di Arese si chiudeva con un nulla di fatto, a Bruxelles la petizione del Movimento 5 Stelle contro il progetto trovava i suoi sostenitori. "Noi enti locali solo

CRONACA

MONICA GUERCI

Ex Alfa, le carte vanno alla Ue

La petizione M5S all' attenzione dalla commissione ambiente

di MONICA GUERCI - ARESE - MENTRE venerdì il tavolo che darà il via libera all'ampliamento dell'area commerciale nell'ex Alfa Romeo di Arese si chiudeva con un nulla di fatto, a Bruxelles la petizione del Movimento 5 Stelle contro il progetto trovava i suoi sostenitori. «Noi enti locali solo spettatori», commentava a margine della riunione regionale la sindaca di Arese Michela Palestra, presente all'incontro organizzato da Distretto 33, Ail (Associazione Imprenditori Lombardi) e Comitato Risorgimento a Cascina Triulza, per fare il punto sulla futura città della scienza nell'area di Expo.

Un milione di mq da reinventare fra Rho, Pero, Baranzate e Arese, tanti quanto quelli che attendono di chiudere il cerchio della riqualificazione sull'ex fabbrica motoristica di Arese. «Due aree che devono comunicare, il tema centrale è l'ambiente - ha detto la sindaca di Arese - da una parte Expo un progetto pubblico che può attrarre investitori, dall'altra l'ex Alfa, un'area privata dove il pubblico deve essere regista dello sviluppo: investire sul trasporto pubblico e non solo sulle infrastrutture».

Guarda allo sviluppo territoriale della Lombardia la Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo che sollecitata dal Movimento 5 Stelle ha deciso di inviare una lettera alle autorità regionali e locali chiedendo attenzione all'impatto ambientale nell'ampliare le aree commerciali ad Arese.

LA PRESIDENTE della Commissione Cecilia Wikström, ha dichiarato che la petizione presentata dal Movimento 5 Stelle resterà aperta, in attesa di ricevere informazioni da parte della Commissione europea sulla qualità dell'aria in Lombardia. Sottoscritta da 900 cittadini, la petizione si oppone al progetto di realizzazione di una pista da sci indoor e al raddoppio dell'area commerciale sulle ceneri di quel che resta dell'ex Alfa Romeo e interessa i comuni di Arese, Lainate e Garbagnate.

L'aumento del traffico potrebbe ulteriormente peggiorare la qualità dell'aria che nella zona «ha oltrepassato per 94 giorni i limiti di particolato PM10 stabiliti dalla direttiva europea», ha detto Michaela Piva, rappresentante pentastellata di Arese, «ben oltre la soglia europea dei 35 giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MONICA GUERCI

AL MUSEO STORICO DI ARESE

Il presidente Cajani premia i campioni dell'«Alfa Romeo»

SEREGNO (gza) Premianti i «Campioni Alfa Romeo» della Scuderia del Portello, sodalizio e team ufficiale «Alfa Romeo» dedito alle vetture storiche da competizione da oltre 35 anni.

La cerimonia l'altro sabato al museo storico di Arese, alla presenza del presidente seregnesse Marco Cajani e del presidente onorario Arturo Merzario, oltre al presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni e Ivan Capelli, presidente di Aci Milano.

Cajani ha illustrato gli ambiziosi progetti della scuderia per il 2019, fra cui la partecipazione alla «24 Ore del Nürburgring» con le prime «Giulia» moderne di serie e alla «Milano - Dubai» (per cui è già in essere una collaborazione con Regione e Arexpo). Fra gli obiettivi del team anche l'organizzazione della «Coppa Intereuropa» per valorizzare l'Autodromo di Monza, ispirandosi ai più celebri circuiti europei.

In totale sono stati assegnati 180 trofei per collaborazioni e meriti sportivi. Sul palco anche le «vecchie glorie» del volante Arturo Merzario, Bruno Giacomelli, Ivan Capelli, Gian Luigi Picchi, Carlo e Giuliano Facetti, Luigi Colzani, Mauro Pregliasco e Gianni Giudici.



CAMBIO NELLE PARTECIPATE

Seregno 11

NOMINA Mercoledì il Cda ha scelto Patrizia Goretti, avvocato 48enne di Bissone, per subentrare ad Alessandro Boneschi alla guida della holding **Nuovo presidente di Aeb in attesa dei soci**
Incarico di passaggio fino all'assemblea «per garantire operatività e serenità all'Azienda e ai dipendenti dopo tanto trabomuto»

AL MUSEO STORICO DI ARESE
Il presidente Cajani premia i campioni dell'«Alfa Romeo»

LA FORMAZIONE della Giuria del Portello al Museo di Arese

SEGNALAZIONE Sostituita la strada dopo l'articolo del Giornale di Seregno, a breve petizione per la sicurezza **Asfaltata via Macallé ma preoccupa l'eccessiva velocità**

COLLEGGIO «BALLERINI»
«Insistere contro l'indifferenza» con don Fortunato Di Noto

FONTANA AL LAVORO!
Più Lombardia

Comune di Arese

Il documento ritrovato al museo di **Arese**

La domanda d'impiego di Ferrari Enzo ammogliato con un figlio per l' **Alfa Romeo**

Nel logo che marchia la missiva ci sono un'auto rossa e un cavallo nero imbrozzarrito (non ancora il vero cavallino). La data è il 18 novembre 1935, anno XIV del fascismo. Il mittente è da Modena la Scuderia Ferrari, il destinatario è a Milano il commendatore ingegner Ugo Gobbato, direttore generale dell'**Alfa**. È vergando una lettera, e con "devoto ossequio", che Enzo Ferrari chiede il rinnovo del contratto per Tazio Nuvolari, non proprio un autista qualunque, in vista della stagione automobilistica 1936.

Un documento che ricorda che persino il feroce Drake una volta doveva vedersela con dei superiori.

In occasione di MuseoCity e a 120 anni dalla nascita di Enzo Ferrari (e volendo anche del ritorno dopo 32 anni dell' **Alfa** in Formula 1) il Museo Storico **Alfa Romeo di Arese** (viale **Alfa Romeo**, ingresso 12 euro, orari mer-lun 10-18, tel. 02 44425511) recupera dagli archivi del Centro documentazione preziose carte per ricordare il rapporto che legò a lungo il geniale Ferrari alle vetture del Biscione. Venerdì, sabato e domenica visite guidate alle 16 incluse nel biglietto, solo sabato alle 17,30 "Enzo Ferrari, l' Alfista". Una conferenza di Luca Dal Monte, giornalista e autore nel 2016 di Ferrari Rex (Giorgio Nada Editore), biografia da 1.100 pagine dedicata ad Enzo appena lanciata negli States.

«Come da sottotitolo del libro, Enzo fu "un grande italiano del Novecento" ma forse senza gli anni trascorsi in **Alfa Romeo** non lo sarebbe stato». Il rapporto tra Ferrari e l' **Alfa** iniziò nel 1920, quando Ferrari, nato il 20 febbraio del 1898 (in realtà il 18, ma il padre lo iscrisse all' anagrafe in ritardo), da poco impiegato in un' impresa meccanica milanese, venne voglia di correre. «Qualche gara all' inizio con l' Isotta Fraschini, ma poi solo con l' **Alfa**» ricorda Dal Monte. La carriera in pista non fu memorabile, ma nemmeno da buttare. «La verità è che fu un ottimo pilota. Se la vide ad armi pari con Giuseppe Campari e Antonio Ascari, il padre di Alberto, un concessionario, e di corse ne vinse parecchie. Non fu un dominatore anche perché forse valeva per lui quello che poi avrebbe detto ai suoi piloti, ovvero che quelli che vanno forte non sono mai quelli intelligenti». Corse per 10 anni, nel frattempo iniziando per **Alfa** lo sviluppo di vetture e fondando nel '29 una propria scuderia, ovviamente la Ferrari.

«Che non produceva auto, migliorava quelle della **Alfa**».

Un' attività che si intensificò quando nel '33, spinto dalla crisi finanziaria, il Biscione decise di ritirarsi dalle corse fornendo però in esclusiva le proprie auto a Ferrari. E sempre dall' archivio viene proprio la



<-- Segue

Comune di Arese

domanda di impiego del '34 in cui Enzo, "ammogliato con figlio", si impegna a far correre le **Alfa** per altri due anni. «Furono anni solo in parte di successi, quasi tutti ottenuti con la leggendaria Alfetta, ma rovinati dal dominio delle Mercedes». Fu per contrastare lo strapotere delle Freccie d'Argento che allora Ferrari ideò l'**Alfa** 16C Bimotore.

Un mostro con due otto cilindri, uno davanti e uno dietro, e che nel '35, sulla Firenze-Mare, Nuvolari riuscì a lanciare a 364 chilometri orari. «La Bimotore non vinse gran che ma esprime il succo della filosofia di Ferrari.

Ovvero che al cospetto di una potenza economica come la Mercedes gli italiani potevano spuntare, e potrebbero oggi, soltanto con idee innovative e folli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Le immagini Enzo Ferrari nel 1920, a 22 anni, al volante di un' **Alfa Romeo** a Termini Imerese durante la Targa Florio.

Sotto, la domanda d' impiego scritta da Ferrari all' **Alfa Romeo**.

SIMONE MOSCA

L' INIZIATIVA RICERCA STORICA

La storia del Biscione vista dai lavoratori

- **ARESE** - LA STORIA dell' **Alfa Romeo** di Arese vista dalla parte dei lavoratori. Sta muovendo i primi passi in questi giorni una ricerca storica sull' ex fabbrica motoristica: un tempo "Cattedrale dei metalmeccanici" e oggi shopping center fra i più grandi d' Europa. L' iniziativa punta a voler comprendere l' impatto della presenza degli stabilimenti dell' **Alfa Romeo** sulla città di Arese e sui suoi abitanti.

«Una ricerca che non può prescindere dalle testimonianze dirette di chi ha dedicato la propria vita lavorativa al marchio del biscione, testimonianze legate dunque alla vita della fabbrica da parte di chi l' ha vissuta direttamente», spiegano gli organizzatori.

LA RICERCA si colloca nell' ambito del progetto **culturale** "Arese: La Città dei Pro-Motori", del quale il Comune è partner. Allo scopo è stato predisposto un questionario online rivolto agli ex dipendenti dello stabilimento **Alfa Romeo** di Arese. Chi volesse contribuire condividendo la propria esperienza e testimonianza, può rispondere al breve questionario collegandosi al sito del Comune.

Attivo tra il 1963 e il 2005, lo stabilimento di Arese arrivò a impiegare negli anni '80 circa 20mila dipendenti provenienti da tutta Italia, producendo celebri modelli come l' Alfetta o la Nuova Giulietta, fino alla progressiva dismissione e al trasferimento in altri siti della fabbrica.

L' ultima divisione aziendale della Casa del Biscione ad essere attiva nel polo industriale di Arese è stato il Centro Stile **Alfa Romeo**, in seguito trasferito a Torino.

Mon.Gue.



GARBAGNATE

Malore fatale dopo aver spinto la macchina guasta

- GARBAGNATE MILANESE - È SCESO dall'auto in panne per controllare cosa fosse successo. Ha tentato di spingere la vettura quando è stato colto da un arresto cardiocircolatorio. Così ha perso la vita Camillo Albizzati, 62 anni residente ad **Arese** da alcuni anni. È successo ieri mattina, pochi minuti prima delle sette, sulla strada statale Varesina. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Rho, intervenuti sul posto, l'uomo era a bordo della sua macchina quando all'improvviso, forse per un guasto al motore, si è fermata in mezzo alla carreggiata. Il 62enne è sceso per capire cosa fosse successo. Dopo un primo controllo sembra che l'aresino abbia tentato di dare una spinta alla macchina, per farla ripartire o forse per spostarla sul ciglio della strada. Ma è stato male, si è accasciato a terra. A dare l'allarme alcuni automobilisti di passaggio che hanno visto l'uomo disteso a terra, immobile. Sul posto la centrale operativa del 118 ha inviato un'ambulanza e un'automedica. Quando gli operatori sono arrivati sul posto le condizioni dell'uomo erano gravissime, era in arresto cardiocircolatorio. Dopo le prime cure mediche sul posto il 62enne è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale garbagnatese. Ma non ce l'ha fatta, è deceduto.

I militari rhodensi avvertiti dal 118 sono intervenuti per i rilievi dal caso, anche se la causa della morte è apparsa subito chiara, il suo cuore non ha retto allo sforzo. Ro.Ramp.

Rho-Bollate
27 FEBBRAIO 2018

Vanzago, incognita pediatra

A fine mese l'ultima rimasta va in pensione e chiude l'ambulatorio. Individuato un nuovo medico che sarà in servizio solo fino a maggio

di ROBERTA RAMPIN... VANZAGO - IL PEDIATRA va in pensione e 450 bambini rischiano di restare senza medico. Succede a Vanzago, dove a fine febbraio la dottoressa Sonia Buzzi, unico pediatra, chiude il proprio ambulatorio per raggiunti limiti d'età. Tante e legittime le preoccupazioni di mamme e papà che si sono rivolti al Comune per chiedere di trovare una soluzione. Nelle scorse ore è stata nominata, l'Asa della Città Metropolitana di Milano, ha individuato un nuovo pediatra, la dottoressa Sara Bellini, che prenderà servizio dal 1° marzo al 31 maggio, in modo da garantire la continuità. Un pediatra a tempo determinato che nei prossimi tre mesi automaticamente prenderà in carico tutti i bambini senza che sia necessario compilare la documentazione per cambio medico. Il Comune per agevolare l'arrivo del pediatra ha messo a disposizione alcuni locali di sua proprietà all'interno del centro predileto di via Magliorini 3. Sul sito del Comune sono già disponibili gli orari di apertura dell'ambulatorio pediatrico e il recapito telefonico per fissare gli appuntamenti.

IL COMUNE ALLE FAMIGLIE «in questi tre mesi non cambiate lo specialista di riferimento»
Il rischio è che Asa non ne inviti un altro per fissare gli appuntamenti.

«INGRAZIO» il Direttore del Dipartimento Care Primarie della Asa della Città Metropolitana di Milano che ha da subito accettato le richieste e sciolto le disponibilità del Comune di Vanzago ed ha operato per mantenere aperto un ambulatorio pediatrico garantendo la piena continuità di servizio - aggiunge il sindaco.

RESTANO le preoccupazioni per quello che succederà alla fine di maggio: Asa si è impegnata a individuare una soluzione per garantire la presenza di un pediatra di famiglia in paese, ma se le famiglie in questa fase transitoria suggerimento di spostarsi da un altro pediatra del territorio il rischio è che l'Asa di fronte ad un numero esiguo di piccoli pazienti non individui il pediatra. Il Comune continuerà nei prossimi mesi ad offrire la massima collaborazione possibile e ad informare prontamente tutte le famiglie diffondendo le informazioni provenienti da Asa, in pieno spirito di collaborazione istituzionale nell'interesse di tutti i cittadini, conclude il sindaco.

PERO UN SONDAGGIO PER SCEGLIERE A QUALI INTERVENTI DARE PRIORITÀ
Piccoli lavori, la parola ai residenti

PERO sarà possibile partecipare in modo semplice e diretto alla definizione del programma delle piccole manutenzioni che verranno effettuate nel territorio - dichiara il sindaco Maria Rosa Bellini (psdi) - lo scorso 23 febbraio abbiamo messo on line un elenco di lavori e chiediamo ai cittadini di esprimere il proprio punto di vista. Si potrà votare fino a venerdì 23 marzo. Al termine dell'operazione una mail di conferma arriverà che l'operazione è andata a buon fine, oltretutto vieterà di ricevere le opinioni dei nostri cittadini - continua l'assessore ai lavori pubblici Daniela Rossi - la proposta di partecipazione si concentra su quelle attività che hanno un costo contenuto e non richiedono una procedura complessa.

Ma non ce l'ha fatta, è deceduto.
I militari rhodensi avvertiti dal 118 sono intervenuti per i rilievi dal caso, anche se la causa della morte è apparsa subito chiara, il suo cuore non ha retto allo sforzo.

Ro.Ramp.



COMUNE DI ARESE
Mercoledì, 28 febbraio 2018

COMUNE DI ARESE

Mercoledì, 28 febbraio 2018

Comune di Arese

28/02/2018 <i>Il Giorno (ed. Metropoli)</i> Pagina 45	<i>MONICA GUERCI</i>	
di <i>MONICA GUERCI - ARESE - UNA DOMENICA da tutto esaurito all'...</i>		1
<hr/>		
28/02/2018 <i>La Provincia Pavese</i> Pagina 24		
<i>Forni, un collezionista innamorato dell' arte</i>		2

di MONICA GUERCI - ARESE - UNA DOMENICA da tutto esaurito all' Agorà di via Monviso per il «dojo»

...

di MONICA GUERCI - ARESE - UNA DOMENICA da tutto esaurito all' Agorà di via Monviso per il «dojo» in biblioteca, primo della nuova serie di appuntamenti 2018 per il CoderDojo di Arese.

Coderdojo è quella rete mondiale di docenti e professionisti che gratuitamente organizzano incontri per insegnare ai più piccoli a programmare, una specie di palestra per allenare all' informatica e alla robotica: un luogo dove i ragazzi si mettono alla prova e creano videogiochi, app, siti web.

«IL SUCCESSO del primo appuntamento del coderdojo al centro civico credo confermi la bontà della scelta di rendere disponibile questo spazio anche la domenica pomeriggio e soprattutto di utilizzarlo anche per attività diverse da quelle tradizionali - commenta l' assessore alle Politiche giovanili, Barbara Scifo - Sono inoltre estremamente contenta che con il tempo (il primo «dojo» arese risale al maggio 2016 allo spazio giovani YoungDolt, ndr) questa proposta si sia consolidata e stia intercettando una fascia sempre più ampia di bambini e ragazzi, con un significativo incremento anche della partecipazione femminile. Segno del fatto che le famiglie stanno aumentando la consapevolezza dell' importanza dell' acquisizione delle competenze digitali per il futuro dei propri figli: coding e robotica sono da considerarsi ormai le basi fondamentali dell' istruzione per il domani dei nostri figli, come le tabelline e l' analisi grammaticale».

L' INIZIATIVA è stata occasione per premiare il vincitore del «2017 CoderDojo Arese Contest», assegnato a Federico Armellini per il suo progetto Scratch «Car Game». Una giornata ricca di laboratori per i «ninja» (Scratch, AppInventor e ScratchJr) spazi a partecipazione libera per un primo assaggio del mondo del coding e del digital fabbing in collaborazione con volontari del Sistema Bibliotecario Csbno e di CoderDojo Pavia e una sessione dedicata ai genitori con ospiti Monica D' Ascenzo e Pierlorenzo Castrovinci che hanno fatto il punto sulle opportunità che il futuro riserva ai giovani e sull' uso responsabile della rete per contrastare il cyberbullismo. Ai «dojo» si partecipa con un pc portatile. All' Agorà, queste le prossime date: 18 marzo, 15 aprile, 20 maggio e 17 giugno.

«LE DONNE si raccontano arte, spiritualità e musica e il primo di un calendario di eventi nell'ambito di «L'ambasciatrice femminile», rassegna pensata dall'amministrazione comunale per parlare di donne anche oltre il 8 marzo. «Una serie di eventi e incontri al femminile, dedicati al valore che le donne esprimono nella vita, nel mondo - spiega gli assessori Cecilia Sabbatini e Daniela Maddaloni - Incontreremo e conosceremo donne in qualche modo speciali: donne che hanno portato nell'arte, nella letteratura, nella musica, nel cinema, nel lavoro, in famiglia, tutta la sensibilità, la cultura, l'intelligenza, la creatività, la bellezza, la forza, l'energia che le caratterizza, che le contraddistingue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MONICA GUERCI

Comune di Arese

Forni, un collezionista innamorato dell' arte

Ospite dei "Giovedì del Cairoli" racconterà la sua passione per la bellezza Da oltre quarant' anni organizza mostre ed eventi dedicati anche alla moda

«Ricordo ancora oggi le mattine passate davanti all' ingresso del collegio Cairoli: parlavo di arte con il rettore Marco Fraccaro, Carlo Pelfini, il notaio Reitano e l' ingegner Ravetta. Nacque allora, a cavallo degli anni Sessanta e Settanta, la mia passione per il bello».

Giorgio Forni, pavese con la Lomellina nel sangue, sarà il protagonista dell' incontro "Diventare collezionisti", in programma domani, alle 18, al collegio Cairoli all' interno della rassegna "I giovedì del Collegio Cairoli". Con lui ci sarà Carlo Pelfini, ex alunno dello stesso Cairoli. Per il medico nato nel 1947 nel castello di Valeggio l' arte e la moda non hanno segreti. «Alla fine degli anni Sessanta-ricorda Forni - ero un militante di Lotta Continua: dal volantaggio ero stato trasferito al finanziamento del giornale e quindi m' ingegnavo per raccogliere fondi in qualsiasi modo. Un giorno avevo per le mani un quadro che cercai di vendere a Pelfini: in quel momento capii che l' arte sarebbe stata una parte importante della mia vita». Arte che, peraltro, viene coltivata e conservata in un rapporto con il nonno, Antonio, figlio, oggi ottantenne, di un medico pavesino che si era trasferito in un castello di Valeggio per un lavoro in un' azienda di ricerca di Milano dove lavorava nei settori infantili e adolescenziali. Nel 1972 Forni si laurea in Medicina e Chirurgia all' Università di Pavia dopo un "internato" in medicina preventiva, in medicina preventiva dei lavoratori e in medicina preventiva dei bambini. Nel 1973 si trasferisce a Milano dove lavora in un' azienda di ricerca di Milano dove lavorava nei settori infantili e adolescenziali. Nel 1972 Forni si laurea in Medicina e Chirurgia all' Università di Pavia dopo un "internato" in medicina preventiva, in medicina preventiva dei lavoratori e in medicina preventiva dei bambini. Nel 1973 si trasferisce a Milano dove lavora in un' azienda di ricerca di Milano dove lavorava nei settori infantili e adolescenziali.

in cui era inserito il castello di Valeggio e pittore per diletto, sia attraverso la conoscenza di alcuni artisti di Albisola Mare incontrati nelle vacanze infantili e adolescenziali. Nel 1972 Forni si laurea in Medicina e Chirurgia all' Università di Pavia dopo un "internato" in medicina preventiva dei lavoratori all' **Alfa Romeo** di **Arese**. «In quegli anni - anticipa ancora - a Pavia frequentavo palazzo Meriggi, di fianco al collegio Borromeo, dove l' ingegner Ravetta m' illustrava la storia dell' arte mondiale, fra Matisse, opere altomedievali e acquerelli senza tempo: nel frattempo, frequentavo alunni ed ex alunni del Cairoli, tanto che una delle mie prime mostre fu allestita proprio nell' enorme sala al pianterreno del collegio». Subito dopo la laurea, a Vigevano Forni allestisce con gli "Amici del Castello" il "disco" di Pomodoro (1973) e le mostre di Staccioli (1975). In qualità di medico lavora alla Philips di Monza occupandosi di medicina del lavoro continuando allo stesso tempo a occuparsi d' arte: sono frequenti gli incontri con Dadamaino, Pomodoro, Vedova e Melotti. Il 21 maggio 1980 s' insedia a Sartirana: nel trecentesco castello acquistato da Melotti fonda il Centro Studi Lomellina, in cui è supportato dai nomi più in vista del panorama artistico italiano, non ultimo il milanese-lomellino Alberto Ghinzani. Nel 1993 sarà la volta della Fondazione Sartirana Arte presieduta da Silvio Beretta, allora presidente della Provincia. Negli anni Ottanta Forni diventa uno dei collezionisti d' arte e degli organizzatori di eventi di moda più noti d'

24 LA PIAZZA
«La Fondazione Sartirana è stata ospitata in tutto il globo i miei abiti testimoniano una storia di estro e raffinatezza»

IL PERSONAGGIO ■ DOMANI A PAVIA
Forni, un collezionista innamorato dell'arte
Ospite dei "Giovedì del Cairoli" racconterà la sua passione per la bellezza Da oltre quarant'anni organizza mostre ed eventi dedicati anche alla moda

VOGHERA
A Jazz & Wine un omaggio a Michel Petrucciari

Goldoni tutto nuovo al Fraschini
Stasera alle ore 21 la versione contemporanea della Bottega del caffè



Italia. «Ho portato lo stile italiano in giro per il mondo - dice ancora il collezionista-mercante - La Fondazione Sartirana Arte è stata ospitata in tutto il globo: gli unici Paesi ancora sconosciuti sono la Russia e la Cina; i miei abiti raccontano una storia tutta italiana fatta di estro e di raffinatezza».

Inoltre, fra le persone che hanno concesso le loro creazioni, Forni ricorda Milva, che prestò alcuni abiti di scena disegnati da Krizia e Ferrè, e Valentina Cortese, con cinque abiti di Capucci. La mostra cui è più affezionato? «Quella organizzata nel 2011, quando ero assessore a Vigevano, per i 60 anni della moda italiana». Oggi Forni come definirebbe se stesso? «Facchino, trasportatore di **mostre** e organizzatore di **eventi**. Con la speranza di una staffetta con due spettacolari nipotini».

Umberto De Agostino.